

# LE CARTOLINE DELLA GRANDE GUERRA "LA VITTORIA"





# “VITTORIA!”



**MINISTERO  
DELLA DIFESA**

**Editore**

*Difesa Servizi S.p.A. - C.F.11345641002*

**Direttore responsabile**

*Colonnello Domenico Roma*

**Grafica**

*Ubaldo Russo*

**Stampa**

Fotolito Moggio S.r.l.  
Strada Galli, 5  
00010 Villa Adriana (RM)

**RIVISTA  
MILITARE**

Copyright © 2018

Riproduzione riservata

*In copertina cartolina ritratto del Generale Diaz 4/11/1918*

*GINAZZI MILANO, MOLINO ARMI, 15.*

*Cartolina della Vittoria edita per il Prestito Nazionale.*



# Presentazione

Le cartoline postali illustrate, già precedentemente utilizzate come propaganda di guerra in Europa, ebbero un ruolo di rilievo durante il Primo Conflitto Mondiale. Infatti, all'epoca, il telefono e la radio erano utilizzati per lo più a scopi militari e la stampa aveva una diffusione ancora troppo circoscritta. Da qui la preferenza per questo strumento di comunicazione veloce ed economico, fruibile da chiunque, in grado di raggiungere le destinazioni più remote.

Facili da riprodurre, di immediata visualizzazione, divennero il mezzo postale preferito dai soldati, portando al fronte la voce delle famiglie lontane. Come affermava Voltaire nel *Dictionnaire Philosophique*, in tempo di guerra la posta è per i soldati una «*consolation de la vie*». Si stima che nei quattro anni di guerra circolarono, da e per il fronte e all'interno del Paese, circa quattro miliardi di corrispondenze, di cui la maggior parte erano cartoline.

Oltre a essere utilizzate come sistema di comunicazione tra i soldati e le loro famiglie, assunsero ben presto una preminente funzione propagandistica. Puntando su brevi frasi e disegni, si riusciva a superare in parte l'enorme problema dell'analfabetismo facendo arrivare il messaggio veicolato in maniera diretta alle persone. E così accadeva che tra un saluto e un abbraccio venissero recapitati messaggi propagandistici più o meno espliciti: frasi che incitavano all'arruolamento, figure che demonizzavano il nemico o esortavano le donne a un maggiore impegno nella famiglia e nella società civile. Divenne evidente che il coinvolgimento dei soldati al fronte e delle loro famiglie a casa fosse necessario per condizionare le sorti della guerra.

Seguendo questa narrazione, nelle pagine che seguono, si potranno ammirare illustrazioni che richiamano gli affetti familiari sacrificati, l'amor di Patria, il richiamo ai valori risorgimentali, la lotta al militarismo asburgico e alla barbarie tedesca, le rivendicazioni territoriali, i sentimenti di nazionalità. Tutte leve per legittimare la guerra, incitare alla lotta, tenere alto il morale, perseguire la vittoria.

Le rappresentazioni, di forte impatto comunicativo e di facile presa, sono spesso accompagnate da brevi messaggi, di regola incorniciati nel tricolore; altre rappresentano reparti italiani in azione al fronte contro un nemico deriso e disprezzato, rappresentato spesso come barbaro e sconfitto. Sono poi numerose le cartoline allegoriche con belle fanciulle rappresentanti i Paesi coinvolti nel conflitto o le città irredentiste di Trento e Trieste o, ancora, l'Italia turrita. Non manca, infine, il riferimento alla sacralità della famiglia, dove anche i bambini più piccoli diventano latori di messaggi patriottici.

Innegabile il valore storico di queste cartoline, che meritano la nostra attenzione come preziosa testimonianza del passato. All'attento lettore il piacere di sfogliare queste pagine e di apprezzarne la storia che raccontano: la vittoria italiana nella Grande Guerra.

**IL CAPO DEL V REPARTO AFFARI GENERALI  
DELLO STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO  
Generale di Corpo d'Armata Giuseppenicola Tota**

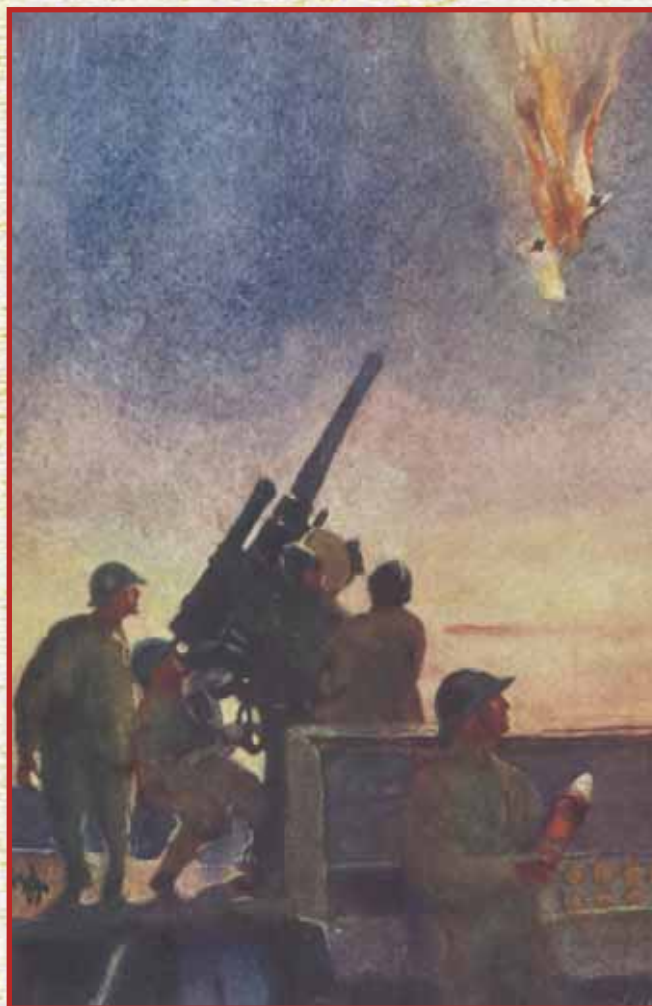


# LE CARTOLINE DELLA VITTORIA

Selezione a cura di  
**Danilo Amato**



*"In ricognizione". Squadrone di Cavalleria al galoppo in posizione avanzata per acquisire informazioni sul nemico.  
Donata dalla "Pneus Pirelli" ai soldati in zona di guerra.  
Stampata da S.A.I.G. - Società Anonima Industria Arti Grafiche.*



*"Ultime resistenze aeree nemiche!".  
Raggruppamento Controaerei - 10ª batteria campale.  
Stampata nello Stabilimento G. Modiano & C. Milano.*





*L'Artiglieria vittoriosa (illustratore: D. Mastroianni).*



*Bambino impugna il tricolore. In alto a sinistra pentagramma con su scritto "Va fuori straniero" (illustratore: Pagnotta).*



*"Ritorna vincitor" - Ritorno trionfale (amorino che incorona con lauro il militare) del soldato dalla guerra che si appresta ad abbracciare il suo caro. Tricolore in diagonale.*





Due fanciulle, rappresentanti la Francia e l'Italia, con in mano il gladio (illustratore: E. Occhipinti).

*"In alto il tricolore! In alto la Patria".  
Alpino in vetta con il Tricolore.*



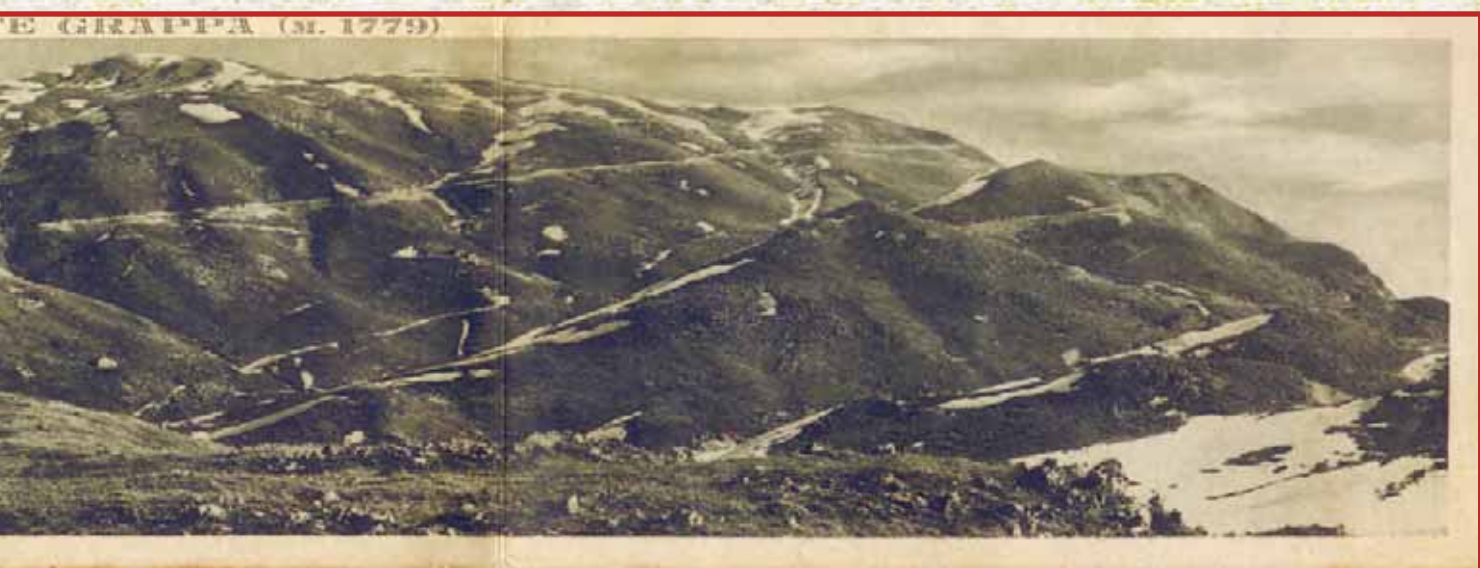




*Alpini conquistano un caposaldo. Sullo sfondo, l'immagine del Signore (illustratore: Pizzolara).*



*Panorama del Monte Grappa su tripla cartolina.*





Ufficiali con sciabola che  
impugnano le bandiere  
dei rispettivi Paesi  
(illustratore: E. Songia).



Fanciulla che attende il  
ritorno trionfante dei nostri  
soldati.

Due fanciulle, rappresentanti Trento e  
Trieste, auspicano la loro liberazione  
(illustratore: G. Guerzoni).







*L'Italia turrita si mostra a due fanciulle incatenate che rappresentano Trento e Trieste.*



*"T'alza, t'impenna e sventola, o tricolor standardo". Verso di Giovanni Prati, poeta e politico italiano. Bersagliere e marinaio piantano il tricolore sul suolo conquistato (illustratore: G. Meschini).*



*"Ovunque passa l'Artiglieria". Cartolina di propaganda che celebra l'Artiglieria vittoriosa sull'invasore).*





Bandiere alleate. Sullo sfondo, l'alloro, simbolo di pace, vittoria, gloria.

Soldati alleati in cerchio, con una mano reggono la bandiera del proprio Paese e, con l'altra, sugellano il patto di belligeranza contro gli austro-ungarici.

Aquila in volo con il Tricolore. In alto le bandiere degli Alleati (illustratore: G. Talloni).







*Le città redenti, Trento e Trieste e Zara raffigurate da tre fanciulle, al cospetto di Dante.*



*Cartolina donata ai valorosi feriti in guerra dalla litografia "Doyen di Simondetti" - Torino (illustratore G.B. Carpanetto).*



*Illustrazione raffigurante lo schizzo del pittore Piccioli sulla facciata della birreria Paszkowski a Firenze nel 1918.*





*"Diritti alla Vittoria".  
Fanciulla rappresentante l'Italia guida all'assalto i  
fanti contro il nemico.*



*"L'italia protegga le sorelle redente".  
Alpini salutano due fanciulle rappresentanti le città  
di Trento e Trieste. Sullo sfondo l'Italia turrita.*







*"Monte Grappa. Tu sei la mia Patria". Canzone dell'Armata del Grappa con spartito.*



*Bersagliere che impugna un moschetto con baionetta in difesa di Trento e Trieste (illustratore: V. Alicandri).*

*Assalto alla baionetta dei bersaglieri a Cormons (illustratore: V. Alicandri).*





*"L'unione fa la forza".  
Le bandiere di Francia, Italia e Gran Bretagna.*



*Cartolina di propaganda che rappresenta l'Italia stilizzata con le terre redente al confine con l'Austria.*



*La vittoria alata  
augura la vittoria a un artigliere da montagna.*





**FUORI I BARBARI!**

Fratelli, fratelli,  
Venite a consacrarmi;  
Fratelli, fratelli,  
La patria chiama all'armi;  
Torna ai suoi confini,  
Torna ai suoi destini:  
Porta bandiera prendimi con te!  
Per la pace dei morti e degli eroi,  
Fuori i barbari!  
Fuori i barbari!  
Italia! Italia!  
Si schiaccia l'Austria, o non si torna

[più l....]

Avanti, avanti,  
Il popolo ha giurato;  
Avanti, avanti,  
Il popolo è soldato;  
Offro la mia vita  
Per l'Italia unita:  
Trento e Trieste pregano per me!  
Per la pace dei morti e degli eroi,  
Fuori i barbari!  
Fuori i barbari!  
Italia! Italia!  
Si schiaccia l'Austria, o non si torna

[più l....]

Vittoria, vittoria,  
Tra i fiori e le canzoni;  
Vittoria, vittoria,  
Nel rombo dei cannoni;  
Bersaglieri al fronte  
Marinai sul ponte:  
Re di vittoria, Re di prodi, è il Re!  
Per la pace dei morti e degli eroi,  
Fuori i barbari!  
Fuori i barbari!  
Italia! Italia!  
Si schiaccia l'Austria, o non si torna

[più l....]  
U. C. T

(Proprietà riservata).

Masconi Sabatino, editore

Tre strofe di un canto di propaganda contro il nemico austriaco.

Bambine rappresentanti le nazioni alleate che, tenendosi per mano, girano intorno a un elmo asburgico.











*Dante cinge le spalle di due fanciulle, rappresentanti le città redente, Trento e Trieste. Sullo sfondo, il Vittoriano.*

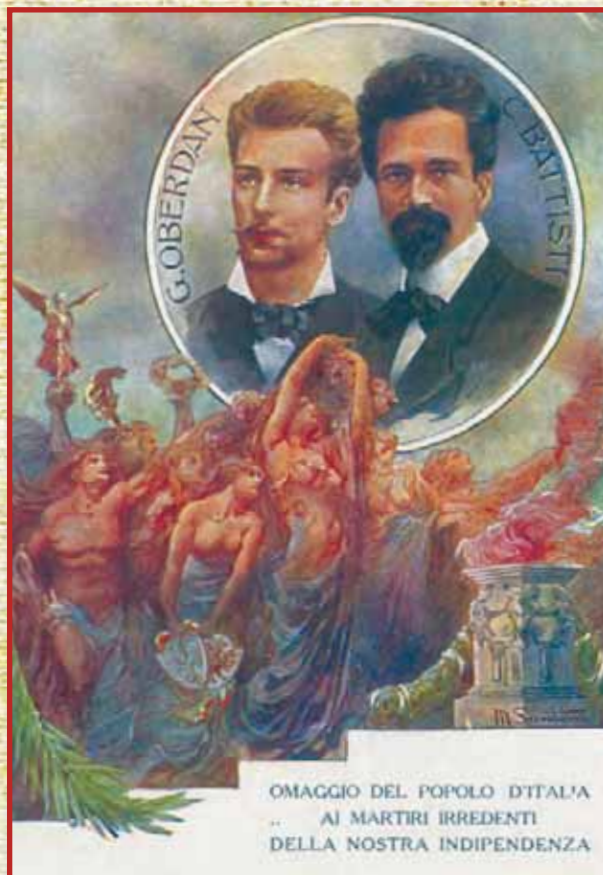
*La vittoria alata scrive la parola "vittoria" su uno scudo in presenza degli alleati. Un bersagliere alza in segno di pace un ramoscello di ulivo (illustratore: A. Del Senno).*

*"La Santa Bandiera d'Italia". Il verde della Speranza, il bianco della Fede, il rosso della Passione (illustratore: A. G. Stoppoloni).*





Cartolina litografica raffigurante la vittoria dell'Italia sull'Impero Asburgico. In alto, i volti del Re Vittorio Emanuele III, del Generale Diaz e dell'Ammiraglio Thaon di Revel. A fianco lo stralcio del Bollettino della Vittoria, firmato da Diaz.



Cartolina in ricordo dei patrioti, Cesare Battisti e Guglielmo Oberdan (illustratore: M. Santino).

Il ritorno dei soldati italiani vittoriosi. Cartolina edita per l'Opera Bonomelli e per il Comitato d'assistenza ai prigionieri di guerra italiani internati in Austria.







*L'Italia, rappresentata da una fanciulla che si fascia con il Tricolore, galoppa sguainando la spada guidando i soldati alla vittoria (illustratore: D. Gatti).*



*Bollettino del Re Vittorio Emanuele III (24 maggio 1915)  
e del Generale Armando Diaz (4 novembre 1918).*

*La Vittoria alata con palma si erge su un podio di alloro,  
circondata dalle bandiere dei Paesi vincitori.*







Cartoline con i luoghi simbolo delle due città di Trento e Trieste, ormai italiane (illustratore: prof. Carli).

Particolari delle città di Trento e Trieste, con una strofa dell'Inno di Mameli.







*L'Italia turrita circondata da fanciulle rappresentanti le colonie africane e le città di Trento e Trieste.*



*Onore e Gloria all'Esercito Italiano. L'Italia turrita cinge di alloro il Sovrano valoroso.*



*Crocerossina regge un quotidiano che titola "La Vittoria degli Italiani" e, alle sue spalle, un soldato ferito (illustratore: F. Vecchi).*



*Italia vittoriosa sull'aquila asburgica. In alto gli stemmi delle terre redente e nel riquadro l'arena di Pola (illustratore: Q. Cenni).*



*Italia con "l'elmo di Scipio" che indica la strada per la vittoria (illustratore: G. Kienerk).*



*Italia turrita avvolta dal tricolore con spada e alloro (illustratore: E. Brunazzi).*







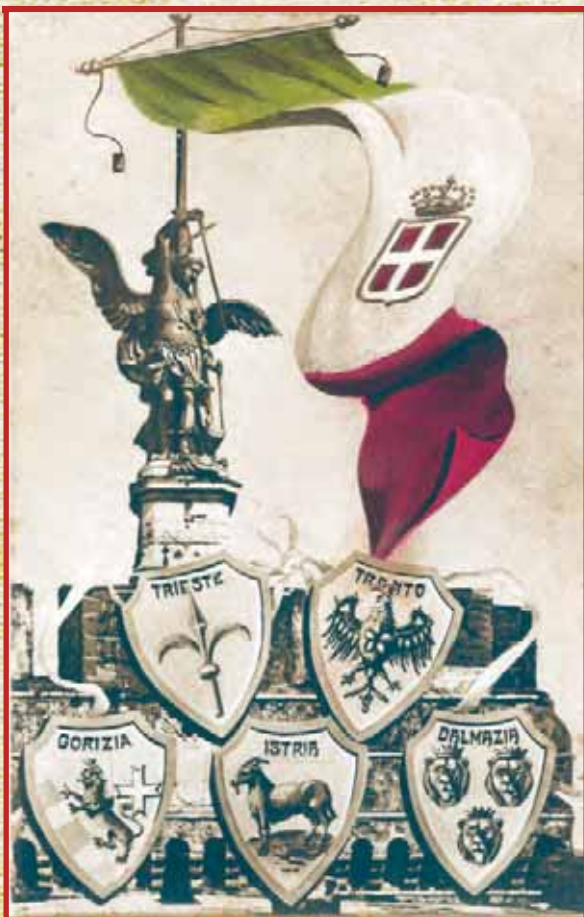
Scarpone militare italiano, sul quale si erge la Vittoria alata.

*"Autocannoni" da 102/35 su SPA 9000, al rientro dopo un'azione di supporto alle truppe appiedate.  
Donata dalla "Pneus Pirelli" ai soldati in zona di guerra.  
Stampata da S.A.I.G. - Società Anonima Industria Arti Grafiche.*



*Esercito Italiano - Stato Maggiore:  
parata militare trionfale con bandiera e l'ulivo portati dall'aquila  
(illustratore: V. Cajani).*





Il Tricolore Italiano sventola su Trieste, Trento, Gorizia, Istria e Dalmazia.



Vittoria alata bacia un soldato italiano (illustratore: D. Mastroianni).

"Sempre Avanti". Italia turrata avvolta dal tricolore cammina a testa alta seguita dal suo Esercito (illustratore: L. Metlicovitz).







*"Vittoria e Pace" una dea che cavalca un cavallo alato (pegaso)  
cartolina scultura di Domenico Mastroianni  
(illustratore: D. Mastroianni).*



*"Alba di Pace" (illustratore: F. Soulacroix).*



*L'Italia, rappresentata dalla fanciulla sullo sfondo,  
regge in mano la statua della Vittoria alata  
(illustratore: G. Palanti).*





*L'Italia turrita avvolta dal tricolore regge la Vittoria alata e la spada. Alla sua destra un soldato italiano e a terra il nemico, rappresentato da un selvaggio con clava, colpito da una freccia al fianco.*



*La spada trafigge l'aquila bicefala. Sull'elsa due colombe con un ramo di ulivo.  
(illustratore: Berto).*

**Le cartoline di questo fascicolo fanno parte della collezione privata sulla Grande Guerra del Primo Luogotenente Danilo Amato.**





## **Il documento storico della redenzione d'Italia.**

**È il comunicato Diaz 4/11/1918**

**300.000 prigionieri e 5000 cannoni**

**La guerra contro l'Austria-  
Ungheria che, sotto l'alta guida  
di S. M. il Re - Duce Supremo**

**- l'Esercito Italiano, inferiore per numero e per mezzi,  
iniziò il 24 maggio 1915 e con fede incrollabile e tenace  
valore condusse, ininterrotta ed asprissima, per 41  
mesi, è vinta.**

**La gigantesca battaglia ingaggiata il 24 dello scorso  
ottobre ed alla quale prendevano parte 51 divisioni  
italiane, 3 britanniche, 2 francesi, 1 ceco-slovacca e 1  
reggimento americano, contro 73 divisioni austro-unga-  
riche, è finita.**

**La fulminea arditissima avanzata del 29. Corpo  
d'armata su TRENTO, sbarrando le vie della ritirata  
alle armate nemiche del Trentino, travolte a occidente  
dalle truppe della VII armata e ad oriente da quelle  
della I, VI e IV, ha determinato ieri lo sfacelo totale  
del fronte avversario.**

**Dal BRENTA al TORRE l'irresistibile slancio della  
XII, dell'VIII, della X Armata e delle Divisioni di caval-  
leria ricaccia sempre più indietro il nemico fuggente.**

**Nella pianura S. A. R. il Duca d'Aosta avanza rapl-  
damente alla testa della sua invitta III Armata, ane-  
lante di ritornare sulle posizioni da essa già gloriosa-  
mente conquistate e che mai aveva perdute.**

**L'esercito austro-ungarico è annientato: esso ha  
subito perdite gravissime nell'accanita resistenza dei  
primi giorni di lotta e nell'inseguimento; ha perduto  
quantità ingentissime di materiale di ogni sorte e  
pressochè per intero i suoi magazzini ed i depositi;  
ha lasciato finora nelle nostre mani circa trecentomila  
prigionieri con interi Stati Maggiori e non meno di  
cinquemila cannoni. I resti di quello che fu uno dei  
più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine  
e senza speranza le valli, che avevano disceso con  
orgogliosa sicurezza.**

**DIAZ.**





**ESERCITO**

